



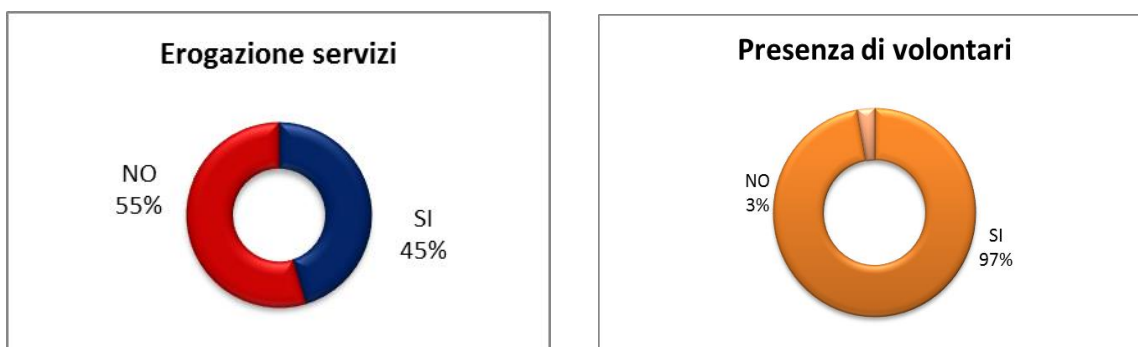
**MAPPATURA DELLE ONP SOCIE
DELLA FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE
Gennaio – Ottobre 2015**



LA RACCOLTA DEI DATI

Tra agosto e ottobre 2015, la Federazione Cure Palliative ha condotto una ricerca tra le organizzazioni socie con l'obiettivo di tracciare un quadro delle caratteristiche rispetto alla struttura e alle attività.

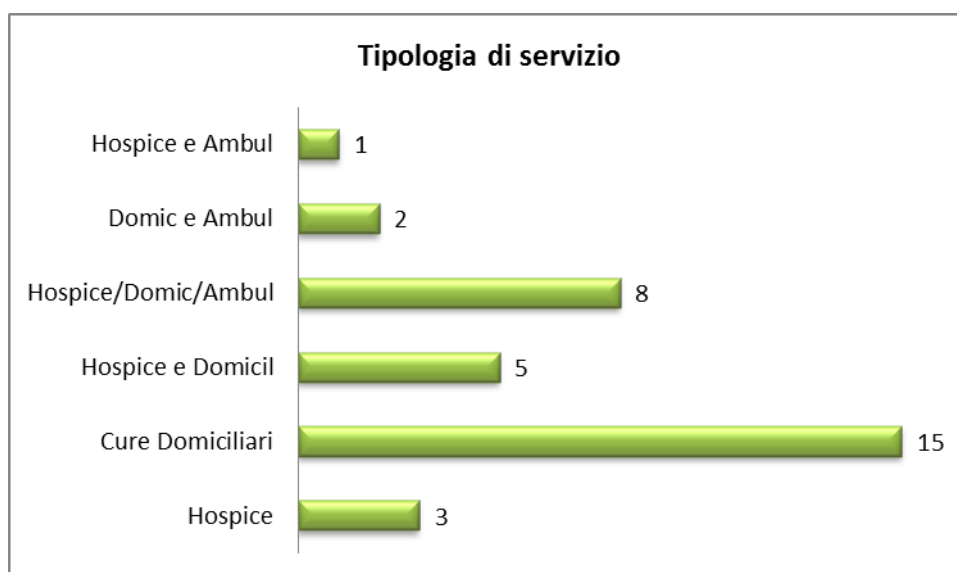
Sul totale delle 76 ONP socie hanno risposto 72 organizzazioni e hanno partecipato anche 2 osservatori.

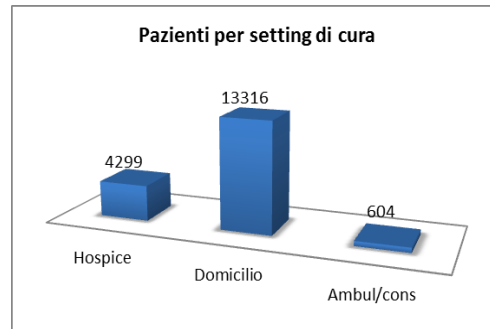
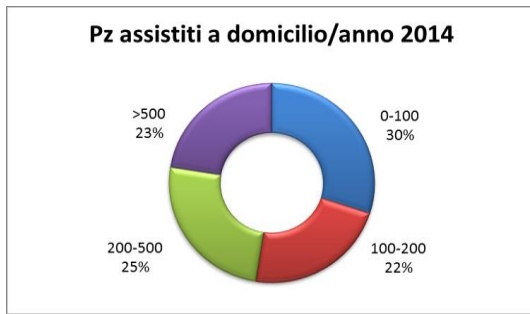


Il primo dato emerso mostra che esiste un equilibrio tra le organizzazioni che gestiscono direttamente servizi di cure palliative e quelle che non erogano. Inoltre, a eccezione di 2 organizzazioni erogatrici, la componente del volontariato è invece presente nella totalità delle ONP.

1. ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEGLI UTENTI

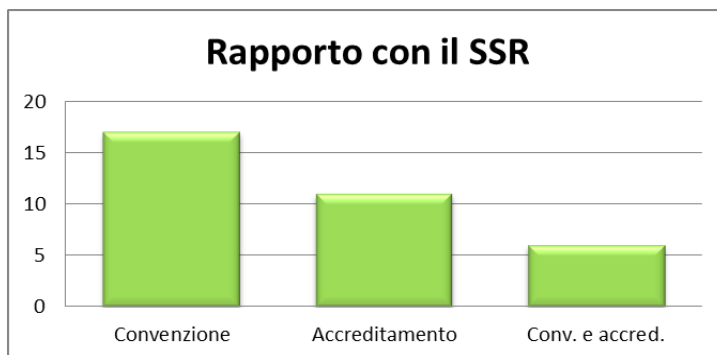
Erogazione diretta





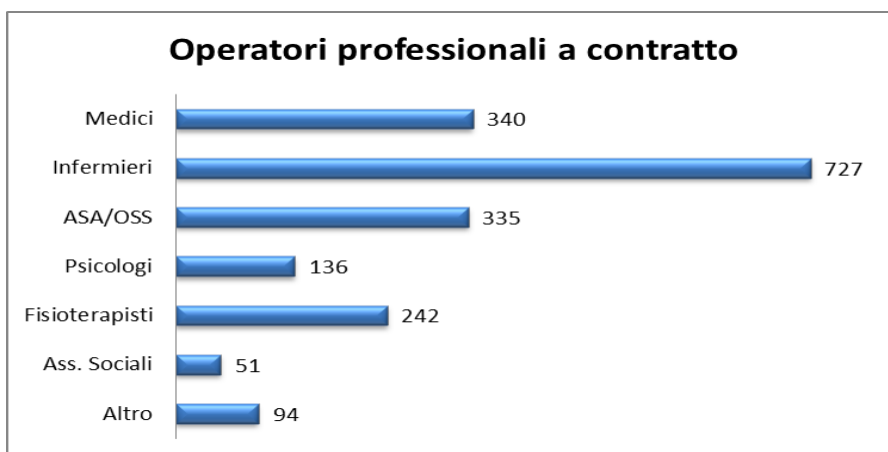
Nel 2014 sono state effettuate 19.138 prese in carico, per la maggior parte a domicilio. Il numero dei malati assistiti è presumibilmente inferiore poiché alcuni pazienti sono stati seguiti da più servizi.

In merito alle cure domiciliari appare una forte variabilità nella numerosità dei casi seguiti in un anno. Il 75% delle organizzazioni tuttavia supera i 100 assistiti.



Il regime di erogazione vede ancora prevalere forme di convenzione, soprattutto per quanto riguarda le cure domiciliari. Il dato riflette il grave ritardo nella predisposizione dei processi di accreditamento in molte Regioni.

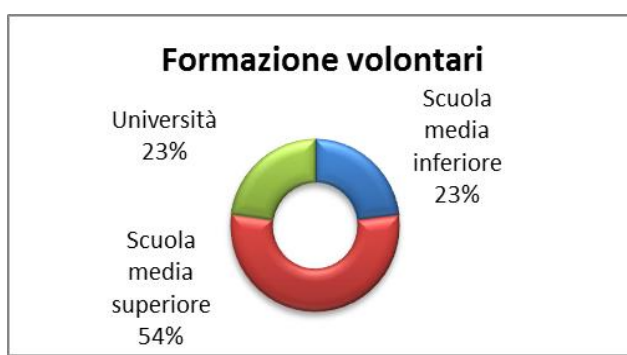
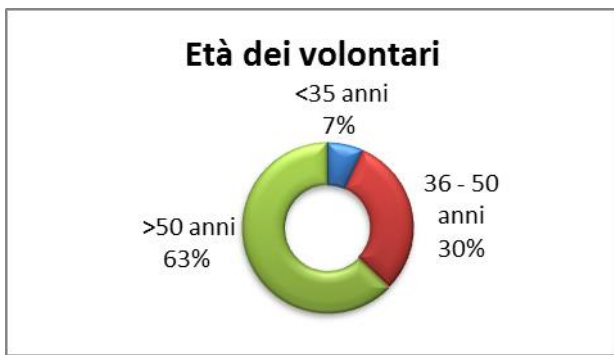
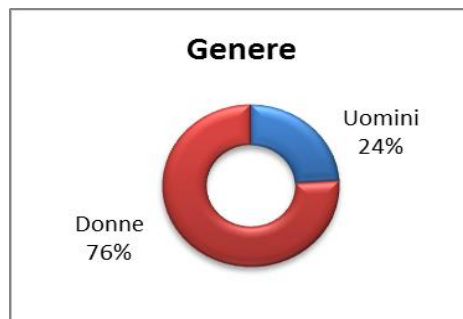
Su 74 organizzazioni censite, 49 hanno stipulato contratti diretti con un totale di 1925 operatori professionali.



Alcuni di questi professionisti dipendono da ONP che non erogano. 14 organizzazioni hanno infatti contratti diretti con 166 operatori professionali (di cui 53 medici, 46 infermieri, 10 fisioterapisti, 22 OSS, 21 psicologi, 3 assistenti sociali e 9 operatori di musicoterapia e pet therapy).

Attività di volontariato

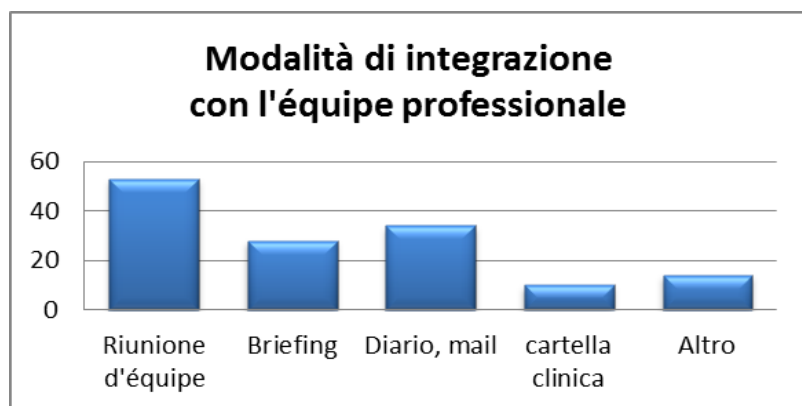
Si conferma fondamentale il contributo delle attività di volontariato sia in relazione diretta coi malati (volontari dello Stare) sia per attività di supporto, raccolta fondi, promozione e organizzazione di eventi (volontari del Fare).



Nel 73% dei casi la formazione è basata sul "Core curriculum del volontario" proposto da FCP.

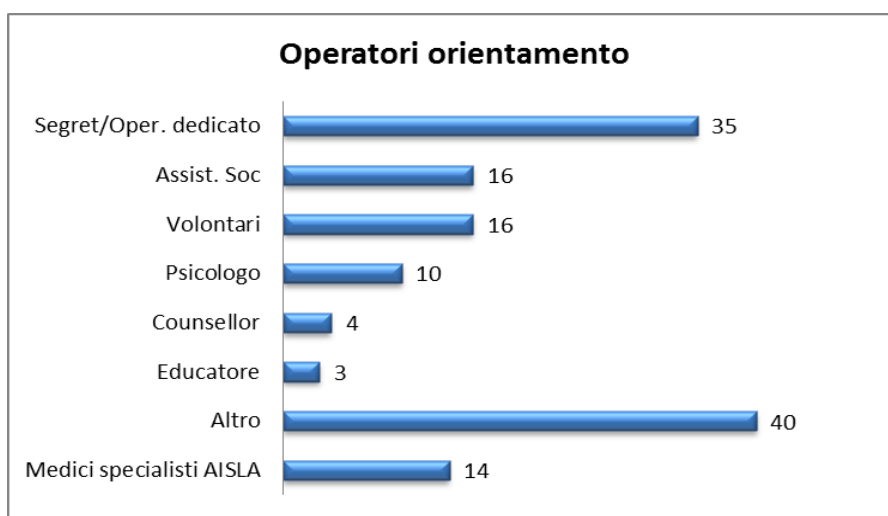
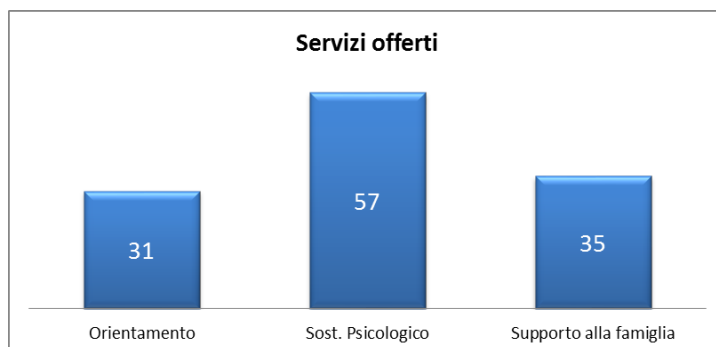
Su 74 organizzazioni, 44 si sono dotate di un protocollo d'intesa con l'ente erogatore. Tuttavia, delle 30 che non lo adottano 13 erogano direttamente i servizi.

Tutte le organizzazioni che gestiscono Volontari dello Stare prevedono strumenti di interazione tra i volontari e l'équipe professionale. Le modalità di interazione sono molteplici, ma la più diffusa è la partecipazione alla riunione d'équipe, seguita dalla condivisione delle informazioni tramite diario o mail e dal briefing. Solo in pochi casi è condivisa la cartella clinica.

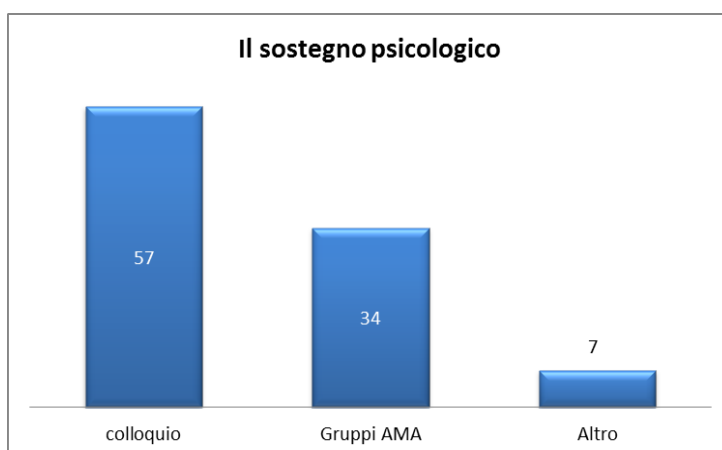


2. ATTIVITÀ PER FAMIGLIE E PAZIENTI

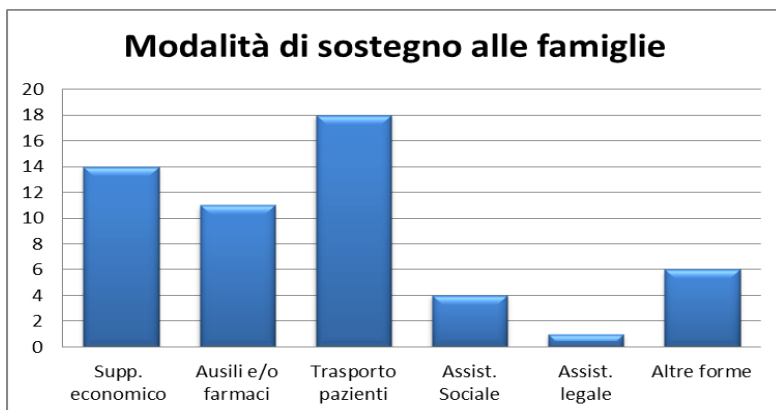
Tra i servizi offerti a pazienti e famiglie, il sostegno psicologico è il più diffuso (57 strutture), seguito dal supporto alle famiglie (35 strutture) e dal servizio di orientamento (31 strutture).



Il servizio di orientamento, che offre informazioni sulle cure palliative e sulle strutture di riferimento ai malati e alle famiglie, è principalmente affidato alla segreteria, a volontari opportunamente formati e a operatori specializzati.



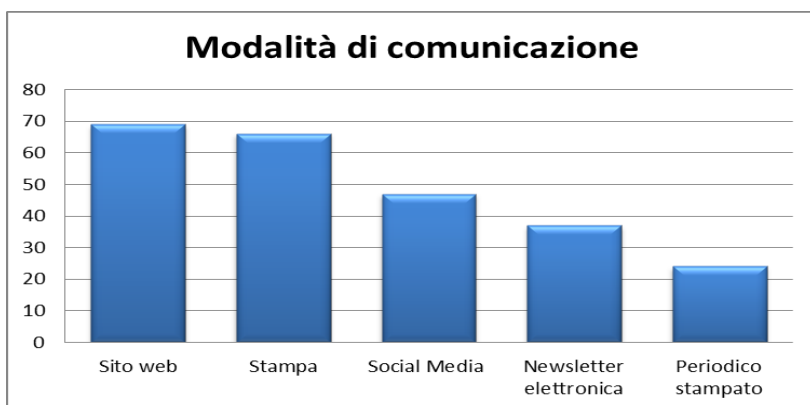
Il sostegno psicologico è garantito principalmente attraverso psicologi e psicoterapeuti (92,7%) e solo in pochi casi tramite altre figure professionali (counsellor, pedagogisti e educatori, per un totale di 13 specialisti). Tutte le organizzazioni che erogano (35) offrono servizi di supporto alle famiglie dei malati attraverso sostegno economico, fornitura e/o consegna di ausili e farmaci, trasporto dei pazienti, assistenza legale e sociale.



Per quanto riguarda il servizio di orientamento, gli operatori sono 138 (di cui 20 di AISLA). Nella maggior parte dei casi il servizio è garantito dalla segreteria, dagli operatori dell'organizzazione e dai volontari, tutti opportunamente formati, seguiti da assistenti sociali e psicologi.

3. ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DELLA CITTADINANZA

Promuovere la cultura delle cure palliative è percepito come una delle missioni delle organizzazioni, anche se in molti casi la presenza di operatori addetti alla comunicazione è anche funzionale alla raccolta fondi. Delle 74 organizzazioni censite, 72 dedicano impegno alla comunicazione. Gli operatori dedicati sono complessivamente 131 e le attività più diffuse sono la cura del sito web, la gestione dei rapporti con la stampa e i social media. Anche la newsletter elettronica e il periodico stampato sono strumenti di informazione piuttosto utilizzati. Il lavoro di promozione di mezzo stampa ha determinato nel 2014 la pubblicazione di 4007 articoli.



Anche gli eventi, culturali, sportivi, dibattiti e conferenze sono considerati uno strumento importante per la costruzione di una rete sociale intorno all'organizzazione e per la promozione della cultura delle cure palliative oltre, naturalmente, a contribuire alla raccolta fondi a favore dell'erogazione dei servizi. Nel 2014 64 organizzazioni hanno dato vita a 1.272 eventi.

Infine, 52 organizzazioni prevedono un'attività di formazione professionale per gli operatori interni e 31 anche per gli operatori esterni.